

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Ardizio Curzio
Data	1581	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Ferrara	Luogo arrivo	Mantova
Incipit	Le lettere di Vostra Signoria né per lunghezza mi sono men care		
Contenuto	Torquato Tasso scrive a Curzio Ardizio comunicandogli il piacere di ricevere frequentemente sue lettere, anche quando lunghe: ha risposto immediatamente a quella, molto estesa, portatagli da Girolamo Mosti; e ha letto con piacere anche la lettera del “19 di dicembre” [1581], recapitata da Giulio Mosti. Risponde a quest’ultima e invia il “sonetto pastorale” richiesto in lode di Isabella “Pallavicina” [Isabella Pallavicini Lupi, marchesa di Soragna], a cui già il “Pallanzio” [Girolamo Pallantieri] ha dedicato la sua “Bucolica” [‘La Bucolica di Virgilio tradotta da don Girolamo Pallantieri’, stampata postuma a Bologna, Vittorio Benacci, 1603. Il sonetto spedito dal Tasso è il n. 802, ‘Calisa, chiome d’oro a l’aure estive’]. Si augura che il componimento venga apprezzato dalla “nobil signora” e da “quel gentil ingegno” [il Pallantieri], e chiede all’Ardizio di accompagnare il testo “con le sue parole”, qualora non gli sembrasse lodevole da solo. Databile tra il dicembre del 1581 e il gennaio del 1582.		
Fonte	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 198, II, pp. 172-173. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro II, cc. 3v-4r.		
Compilatore	Liguori Marianna		